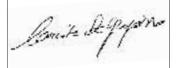
ľUnità

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 2008 www.unita.it
Diario



CONCITA DE GREGORIO Direttore cdegregorio@unita.it



## Filo rosso

## Gli stupidi e il poeta

Nelle pagine inedite di Patrick Mc Grath che pubblichiamo in esclusiva per i lettori italiani in apertura del giornale lo scrittore racconta cosa siano stati per gli Stati Uniti e per il mondo gli anni di George Bush junior. Comincia così: «Elencare in 800 parole tutto quello di cinico, immorale, illegale, incompetente, stupido, ingannevole, vizioso e incostituzionale è stato detto o fatto dall'attuale amministrazione sarebbe impossibile». Comunque vada, col voto, si chiude oggi l'era dei Bush: quattro anni di governo del padre e - dopo la stagione Clinton - altri otto di governo del figlio per interposta persona. Mc Grath dice che con Bush jr è cominciata la «politica della stupidità», contagiosissima - come si è visto...

Non è stato solo, purtroppo, un problema di quoziente intellettivo individuale dell'uomo: la tragedia sono le disastrose e in molti casi irreversibili conseguenze pratiche che il pianeta intero ha scontato in termini di guerre, disastri ambientali, catastrofi economiche, regressione culturale. Tuttavia abbiamo scelto in questa edizione del giornale di salutare l'ex Presidente degli Stati Uniti con un florilegio di sue sciocchezze, i "Bushismi" che il settimanale "Internazionale" ha raccolto numero dopo numero e che riproponiamo lungo le pagine lassù in alto, sopra la striscia rossa. Ci congediamo da lui con un sorriso: un sorriso di sollievo. Molti

sanno, anche noi ne abbiamo scritto, che i più importanti intellettuali si sono schierati con Obama. Questo non è sempre un buon viatico. Il problema della sinistra, di questi tempi e nel mondo intero, è avere dalla sua le intelligenze - un po' meno i voti. La destra è maestra nel far ricorso al pensiero lineare, alla sollecitazione degli istinti viscerali: grida, si scompone, promette e minaccia, parla per slogan, alimenta paure e individualismi. Vince, spesso, perché nella paura vince chi la cavalca. L'unico antidoto noto, sinora nei secoli sperimentato, è il ritorno alla ragione. L'unica soluzione non è strillare più forte ma tacere, semmai. Proporre la complessità del ragionamento come esempio, esercitarlo. Insegnare, istruire.

Sperare nell'unica risorsa di cui disponiamo a piene mani: l'intelligenza dei più giovani. Obama non ha dalla sua solo gli intellettuali: ha anche le nuove generazioni. Non è un caso che l'ultimo romanzo di Philip Roth abbia come protagonista una giovane donna texana (come Bush) che trepida per il candidato democratico: il cuore del racconto si snoda nel giorno delle elezioni. Il democratico perde, ma questo è stato la volta scorsa. Oggi su questo giornale trovate un altro scrittore, Ariel Dorfman, che racconta della serata in cui Toni Morrison, premio Nobel per la letteratura, gli disse che avrebbe sostenuto il candidato Obama con la seguente motivazione: «È un poeta». Certo: non è un argomento politico. Ci sarà tempo per le analisi. In questa vigilia che ci aspetta coi timori, coi rischi che la notte porterà preferiamo addormentarci, qui nel primo vecchio mondo, con questa speranza. Che sia la poesia a riscattarci dalla truculenza di un potere logoro, ingiusto e incapace. La poesia contro il passo dell'oca marziale di chi si sente - ed è - sempre in guerra con chi nella mediocrità non gli somiglia.

## Oggi nel giornale

PAG. 29 ITALIA

Alitalia, «ribelli» pronti a tutto Piloti e hostess: così non si firma



PAGINA 19 ITALIA

La Faz attacca Napolitano Governo tedesco: irresponsabili



PAG.27 MONDO

Congo, arrivano i primi aiuti L'Onu impone il coprifuoco



AG.20 ITALIA

Il senatore Guzzanti accusa Carfagna

PAG.21 ITALIA

Gay e Pd, 40 ricorsi contro Binetti

PAG.30-31 ECONOMIA

La Ue: Italia, due anni a crescita zero

PAG.38-39 CULTURE

Latouche: i racconti sull'Africa

PAG.43 CULTURE

Mannoia, inediti con Ligabue e altri

